

Andiamo al supermarket

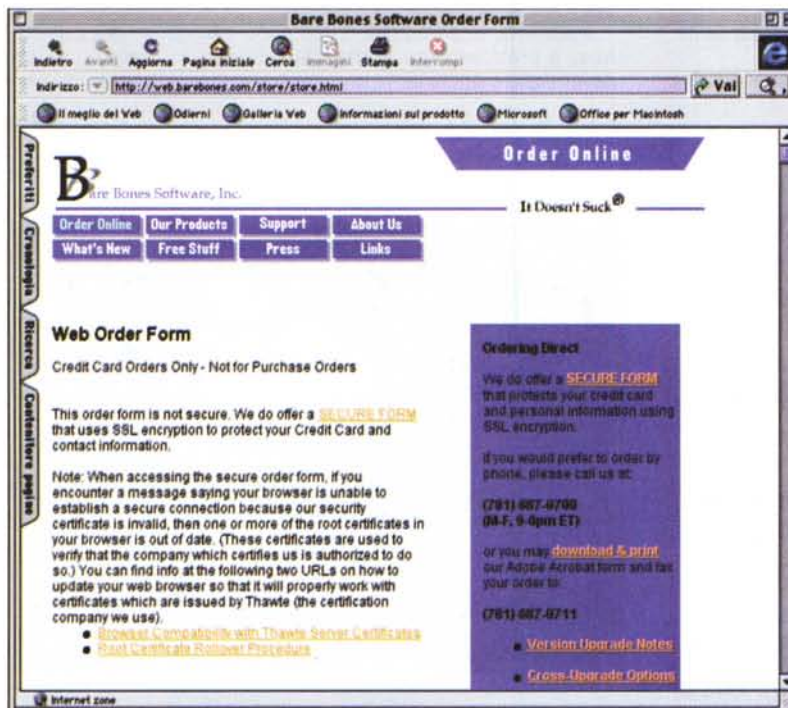
di Raffaello De Masi

Melisti del villaggio globale, a noi! Visto che di materiale importato, in Italia, per noi se ne trova davvero molto meno dell'originale circolante negli USA, è da un po' di tempo che sto valutando l'idea di aprire, in questa pur piccola rubrica, uno spazio dedicato agli acquisti alternativi.

Di cosa si tratti è presto detto. Oggi Internet è divenuto, a ragione, il più grande supermarket mai esistito. In Usa si può ordinare una pizza via Web (<http://www.pizza.com>) e vedersela recapitare in mezz'ora, figuriamoci un programma. Case come MacWarehouse, MacMall, MacDirect, MacConnection offrono in linea il loro catalogo (anzi, diverse di esse hanno rinunciato da tempo a pubblicare quello cartaceo), ogni giorno si moltiplicano le offerte speciali (ho comprato, proprio ieri, un modem esterno V90 per soli 29 dollari, poco più di un biglietto da cinquanta), molte case hanno adottato la tecnica del bidding (vengono messi a disposizione degli acquirenti merci d'ogni genere; nel nostro caso stampanti, scanner, fotocamere digitali, computer desktop e portatili, stock di software in bundle, memorie di massa e chi più ne ha più ne metta): chiunque, in linea, può fare un'offerta (il prezzo di partenza, general-

mente, è di un dollaro), al rialzo, e sovente, si riescono a spuntare ottimi affari (purtroppo possono "bid-dare" solo i residenti negli Stati Uniti, ma ho trovato la solita scorticatoia - che diavolo, siamo italiani - utilizzando nome e recapito di un mio amico che abita a Riverdale, e il gioco è fatto).

Bene, è giunto il momento di aprirsi al mondo, e noi, come sempre, siamo aperti a tutte le innovazioni. Eccoci quindi a varcare il mare magnum di Internet, alla ricerca di novella linfa per il nostro Mac. Questo mese apriamo la strada, ma continueremo quando se ne presenterà l'occasione.



Mailsmith 1.1

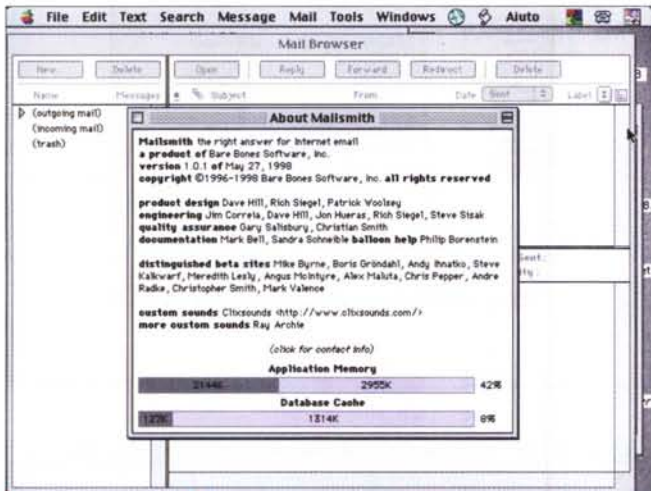
Bare Bones Software, Inc.
Bedford, MA, USA
<http://www.barebones.com>

Prezzo al pubblico:
Mailsmith 1.1 U.S. \$ 79.00

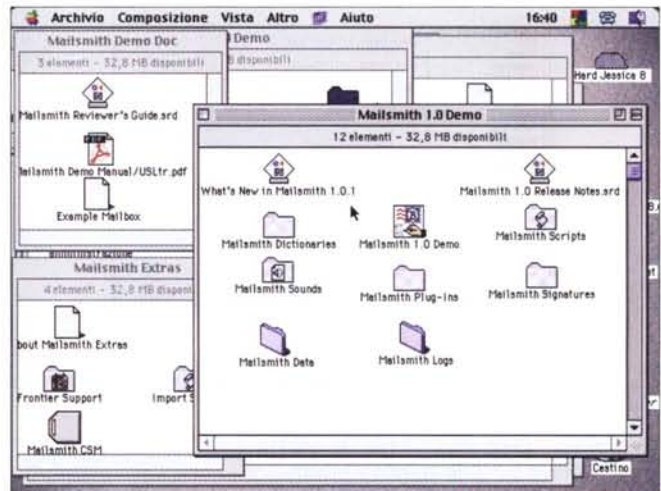
per utenti registrati Claris E-mailer ed Eudora, oltre che BBEdit, il pacchetto è disponibile a \$ 59. Contattare Bare Bones all'indirizzo sales@barebones.com per i dettagli.

Mailsmith versione 1.1

Ohilà, un client di posta elettronica tutto nuovo per Macintosh. Una vera, gradita sorpresa per gli affezionati della mela. Nonostante l'alta qualità che contraddistingue, da sempre, le applicazioni dedicate al nostro sempiterno sistema operativo, dobbiamo a fatica confessare che, in quest'ambito, ci troviamo di fronte a una messe piuttosto esigua di pacchetti. La fa da padrone Eudora, ahimè ancora disponibile solo in lingua inglese e, per contral-



La finestra di "info" di Mailsmith.



L'articolato contenuto della cartella di Mailsmith, a installazione avvenuta.

La finestra di "info" di Mailsmith. tare, anche se di tono decisamente più basso, finora avevamo visto solo un E-mailer di Claris, il nuovo Outlook integrato in Office 98, il Messenger integrato in Netscape e qualcosa reperibile nell'area dello share e del freeware. Nient'altro.

Detta così, la situazione sembrerebbe un tantino triste. Certo Eudora (disponibile, come è noto, anche qui in versione Light, e certamente di grande qualità) sa dare punti a tutti, ma ci pare, a noi Macintoshisti, di essere come i Troiani nella omonima guerra. Il solo Ettore doveva contrastare una grande schiera di eroi e condottieri, da Aiace a Diomede, da Menelao a Ulisse. Ed egli, poveretto, poteva disporre dell'aiuto solo di Paride che, certo, con le donne ci sapeva fare, ma con la spada...

Ed ecco, inaspettatamente, arrivare in aiuto un inedito "pezzo da novan-

ta", un pacchetto di posta della più bell'acqua, capace di offrire prestazioni da campo aperto e da prima fila. E' figlio di Bare Bones, padre di BBEdit, e promette di riportare in equilibrio le sorti dell'eterna battaglia con i PCisti. Vediamo come.

Cambiamo aria alla posta

Se usate Mozilla, se avete scaricato la versione gratuita di Eudora, o avete a disposizione Outlook, scaricato gratuitamente da qualche sito o trovato di complemento all'ultima versione di

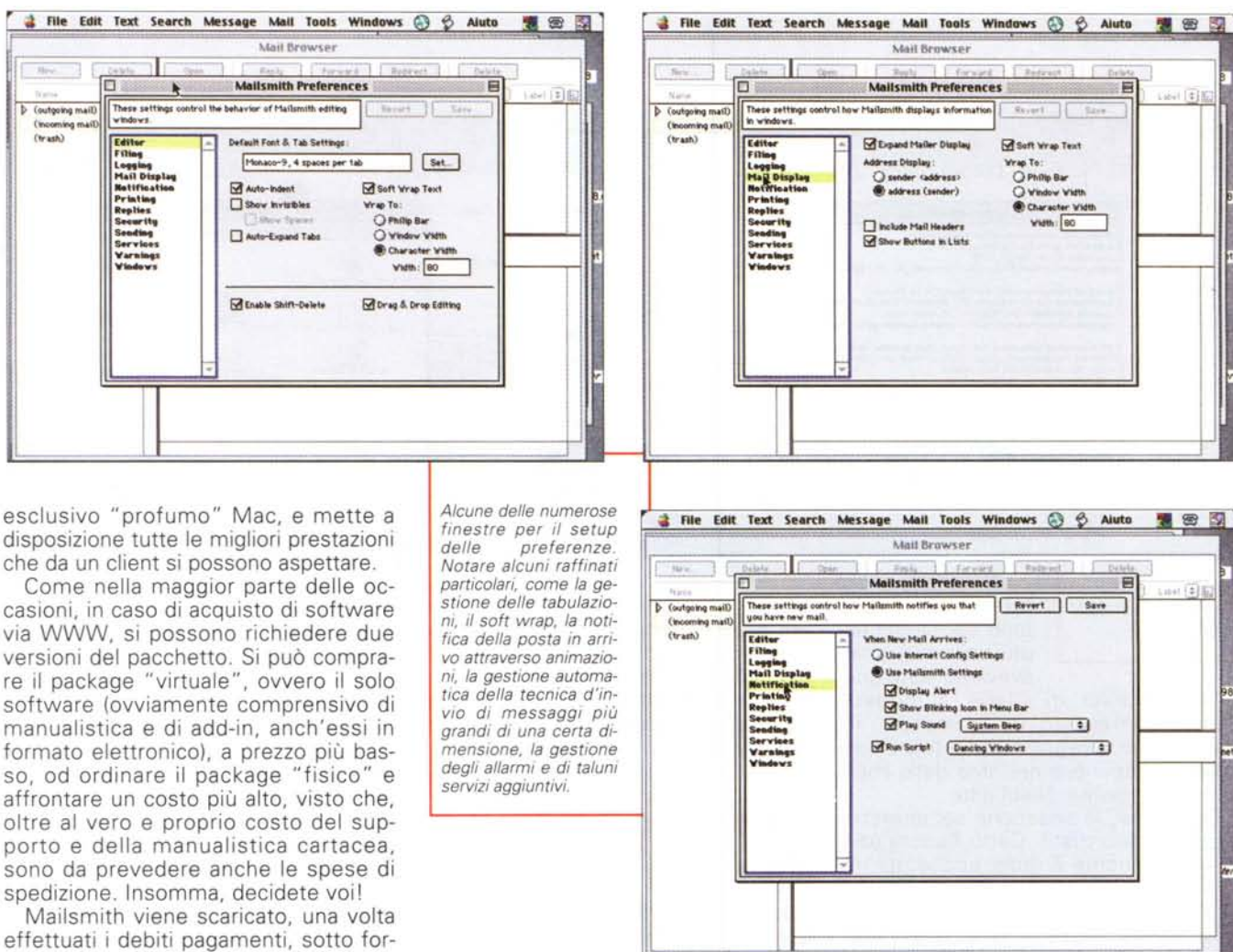
Office, vi chiederete per quale motivo dovrete spendere un po' di danaro per un altro client di posta. Forse motivi immediati non ce ne sono, ma ce n'è davvero bisogno, di un motivo? Perché cambiate la tappezzeria al salotto, perché sostituite le tende, perché comprate una nuova stampante appena finito di pagare quella vecchia? Certo, ci giustificiamo con noi stessi dicendo che avevamo bisogno davvero di quella prestazione in più. E invece non è vero, è giusto "uno sfizio", con buona pace dei profughi di tutto il mondo che hanno bisogno anche del pane.

Forse per i clienti di e-mail il motivo, più valido, riusciamo a trovarlo. I clienti più o meno gratuiti (come quelli nominati) hanno sempre qualche lato scoperto. E la cosa è anche giustificabile se si pensa, per esempio, che di Eudora esiste anche la versione PRO, che si paga; e se si paga, qualche motivo ci deve pur essere, non vi pare? Così queste versioni "aggratiti" mancano sempre di qualcosa, ad esempio una buona gestione dei filtri, una rubrica indirizzi funzionale, una gestione delle "firme" adeguata. Insomma, sborsando qualche quattrino si ottengono risultati migliori.

Mailsmith è un fior di pacchetto, come dicevamo capace di rivaleggiare con gli altri più noti. Si può acquistare direttamente da Bare Bones, ha un



L'ambiente principale di editing dei messaggi; molto ben realizzato lo spazio per la gestione degli indirizzi.



esclusivo "profumo" Mac, e mette a disposizione tutte le migliori prestazioni che da un client si possono aspettare.

Come nella maggior parte delle occasioni, in caso di acquisto di software via WWW, si possono richiedere due versioni del pacchetto. Si può comprare il package "virtuale", ovvero il solo software (ovviamente comprensivo di manualistica e di add-in, anch'essi in formato elettronico), a prezzo più basso, od ordinare il package "fisico" e affrontare un costo più alto, visto che, oltre al vero e proprio costo del supporto e della manualistica cartacea, sono da prevedere anche le spese di spedizione. Insomma, decidete voi!

Mailsmith viene scaricato, una volta effettuati i debiti pagamenti, sotto forma di una cartella che contiene, oltre all'installer vero e proprio, il manuale in formato .PDF e una serie di file collaterali. L'applicazione, compressa, "pesa" un paio di mega e mezzo, che divengono sei una volta completata l'installazione. Il tutto risiede in una cartella che contiene, in maniera molto ordinata e organica, tutto quanto necessario, dalla manualistica ai plugin, alle "signature". E' possibile scaricare lo stesso pacchetto in forma demo, che smette di funzionare dopo trenta giorni.

Mailsmith, il pacchetto

Mailsmith è un client Internet di e-mail che supporta i protocolli SMTP (Simple Mail Transfer Protocol) e

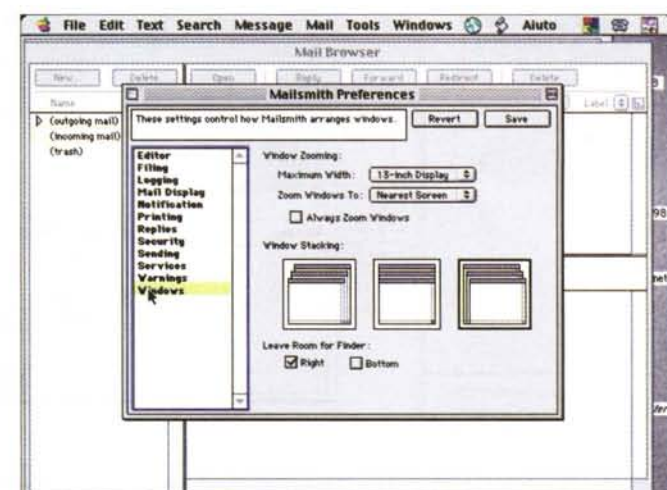
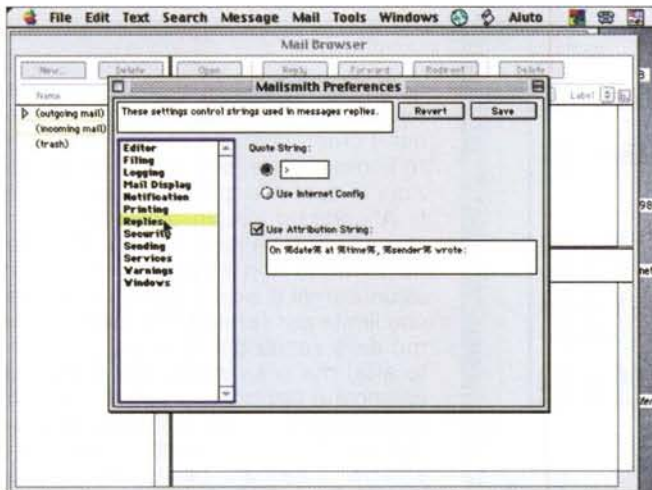
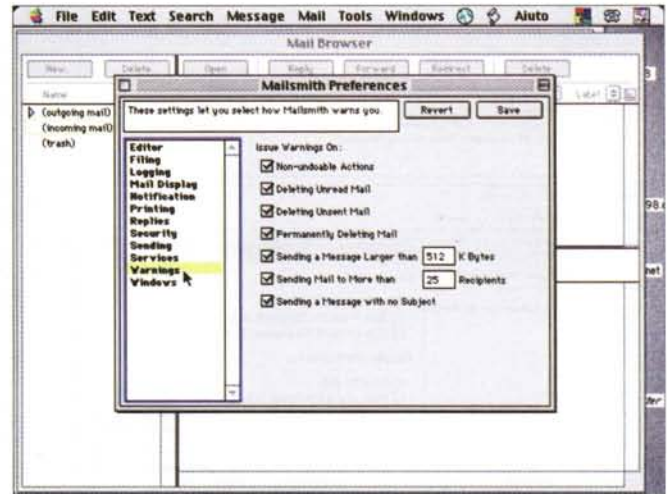
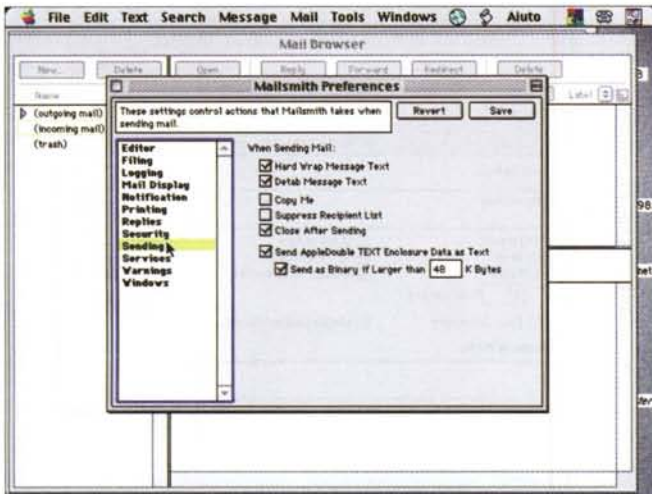
Alcune delle numerose finestre per il setup delle preferenze. Notare alcuni raffinati particolari, come la gestione delle tabulazioni, il soft wrap, la notifica della posta in arrivo attraverso animazioni, la gestione automatica della tecnica d'invio di messaggi più grandi di una certa dimensione, la gestione degli allarmi e di taluni servizi aggiuntivi.

POP3 (Post Office Protocol 3) per l'invio e la ricezione di messaggi ed è utilizzabile sia per messaggistica su Internet che su LAN utilizzando questi protocolli di comunicazione.

Realizzato solo per Macintosh, integrato e rispettoso di tutte le specifiche di questa piattaforma, Mailsmith ha il pregio di risultare immediatamente amichevole, grazie alla estesa integrazione con le tecniche Mac e alla presenza di un'utile libreria di script AppleScript, destinati a facilitare gradualmente l'uso. Già dal primo momento di utilizzo si nota la stretta somiglianza con l'ambiente di BBEdit e, come questo, utilizza un database object oriented, oltre a una simile architettura estensibile, disponibile ad accettare parti sviluppate da terzi e destinate ad aggiungere nuove funzio-

nalità. Mailsmith offre una tale potenzialità d'uso da poter essere a buon diritto identificabile come tool "all purpose", facile da adottare per utenti saltuari e sufficientemente potente per utenti professionali, che ricevono e gestiscono centinaia di messaggi.

Nonostante questa dichiarata potenza, Mailsmith è poco esigente in fatto di macchine; la configurazione minima prevede un sistema operativo 7.5, MacTCP in versione 2.06 od Open Transport in versione 1.1.2 o successivi, 16 MB di RAM su PPC od 8 sulla vecchia serie 680X0, 8 MB di spazio sul disco, almeno un 68020 come processore e, opzionalmente, un CD-ROM (è anche disponibile la versione su dischetti). Riguardo a questo pacchetto Bare Bones dimostra un alto interesse, visto che offre un sito molto



attivo, con sezioni relative alle FAQ, un bollettino periodico di supporto, un buon servizio di supporto telefonico e di e-mail e un server FTP per scaricare gli update e documenti aggiuntivi.

Usando Mailsmith

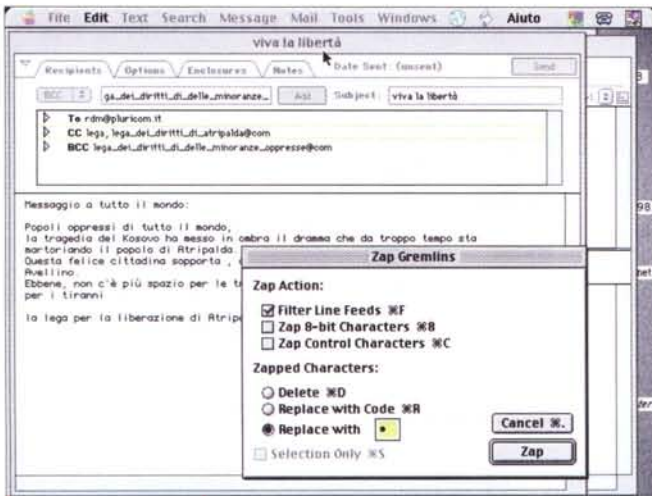
Mailsmith, al lancio, apre la sezione di configurazione di Internet Config. Si tratta della ben nota sezione di inizializzazione di alcuni parametri comuni, come nome reale, simbolo di quotazione, firma, ecc. (simpatico il commento del manuale di Mailsmith riguardo a Config; avvisa, infatti, che si potrebbero trovare delle espressioni curiose in questo pacchetto; nessuna preoccupazione, il programma è stato scritto in Australia, e, da buoni "terro-

ni" ...).

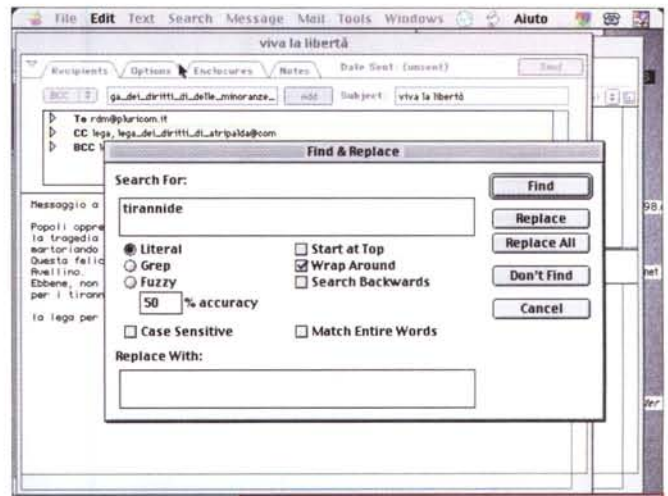
Una volta installato, e superata la fase di configurazione di IConfig, siamo in pieno programma. Al primo lancio viene aperta una finestrina che propone l'inserimento di una password, cosa utile se si utilizza la macchina in un ufficio e si desidera tenere nascosta la propria posta ad occhi altrui. Immediatamente poi è il caso di organizzare gli account di e-mail (Mailsmith può gestire diversi account contemporaneamente, e, sebbene sia settato quello di default ricavato da Internet Config, può essere necessario gestirne degli altri collaterali, quelli che in gergo vengono chiamati "non dominanti").

La finestra degli account è piacevolmente completa e articolata; talune preferenze (come l'uso dell'APOP,

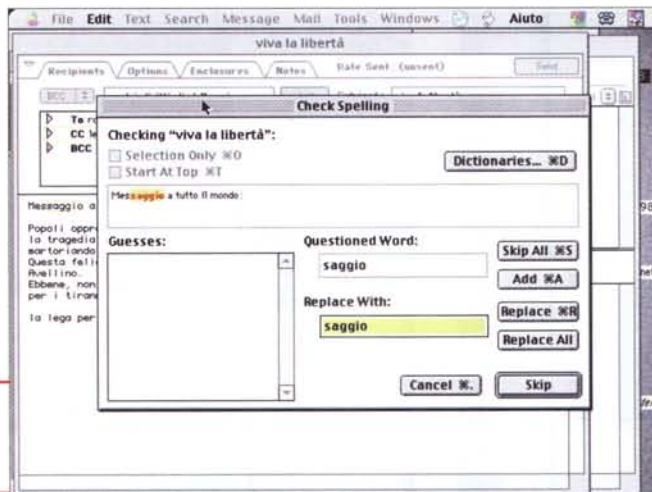
quando supportato, la possibilità di lasciare la posta sul server, il check della posta a intervalli periodici, la selezione della grandezza dei file da scaricare) possono essere regolate in maniera indipendente a seconda dell'account. Altrettanto ben organizzato è il pannello di invio, che configura (sempre per ogni account) il nome del mittente, il nome del server che gestirà la posta in uscita (che può essere diverso da quello in entrata), il nome del dominio che verrà aggiunto, in default, agli indirizzi che ne sono privi, l'indirizzo di risposta e la firma (Mailsmith supporta le firme multiple, che poi sono, come è noto, file di testo inseriti in un'apposita cartella presente in quella più generale). E' buona norma testare la funzionalità di ogni account sul campo, eseguendo un collegamento e ve-



Utile e intelligente la tecnica di sostituzione di alcuni caratteri e segni non strettamente ASCII.



L'ambiente di "Find" e "Replace", realizzato con cura e attenzione.



Il correttore ortografico, purtroppo ancora non disponibile in italiano.

rio (in cui, incredibile a dirsi, si può settare anche il margine di approssimazione). I criteri possono essere fortemente combinati tra loro, fino a creare sezioni di controllo sofisticate ed eleganti. Al contrario di quello che avviene in altri pacchetti, anche al top, il filtro viene costruito non attraverso settaggi di alcuni campi di scelta (opzione, questa, che limita pur sempre il numero massimo delle condizioni imposte, per quanto alte) ma costruendo una stringa di comandi e opzioni che può essere lunga quanto si vuole. All'inizio la cosa può sembrare complicata, ma non lo è affatto; basta farci la mano. Interessante la possibilità di realizzare strutture di cartelle nidificate.

rificando la funzionalità di ogni setup. In questo caso è opportuno lasciare la posta sul server, per evitare di perdere materiale poi irrecuperabile. Al limite, conviene svuotare la posta in arrivo e provare con messaggi inviati a noi stessi.

E' presumibile che l'adozione di Mailsmith segua l'uso di un vecchio pacchetto di posta; a questo punto vengono in aiuto una serie di script precostruiti, che permettono di tradurre e importare corrispondenza presente nelle rispettive aree di EudoraMail, Claris E-mailer e Mozilla (o, comunque, file di formato .mbox). Pregevole caratteristica, si possono importare non solo messaggi, ma anche filtri, indirizzi, nickname e firme.

Un'attenzione particolare, appunto, meritano i filtri, fiore all'occhiello del

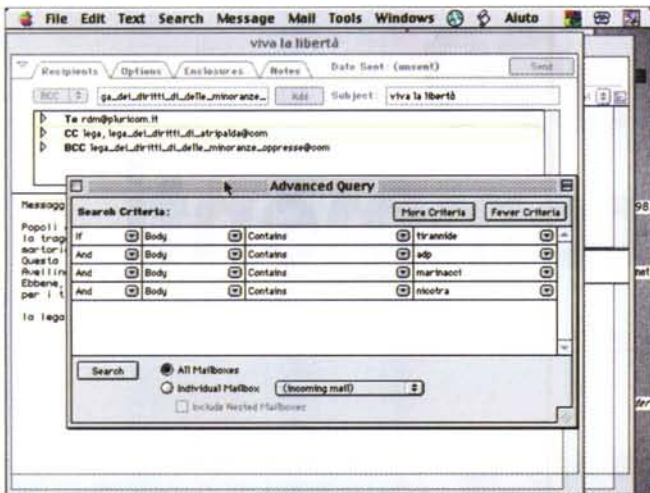
programma. Dopo un'ampia dissertazione sulla loro funzione e sul loro corretto uso, il programma guida, passo passo, alla creazione degli stessi, attraverso la composizione dei criteri di filtraggio, delle regole, anche composite, di inclusione ed esclusione, delle procedure, anche condizionali, che, nelle regole di filtro, possono essere inserite. Sono qui presenti diversi sofisticati comandi, riguardanti sia i valori di caratterizzazione dello stesso (mittente, grandezza, presenza di attached file, tipo di urgenza, presenza di caratteri maiuscoli, etichettatura), ma anche filtri di valutazioni inusuali, come "testo che comincia con...", "testo che non comincia con...", "Messaggio che non contiene..." o "... contiene...", e, addirittura, un inedito "Approximately Matches" e, ovviamente, il suo contra-



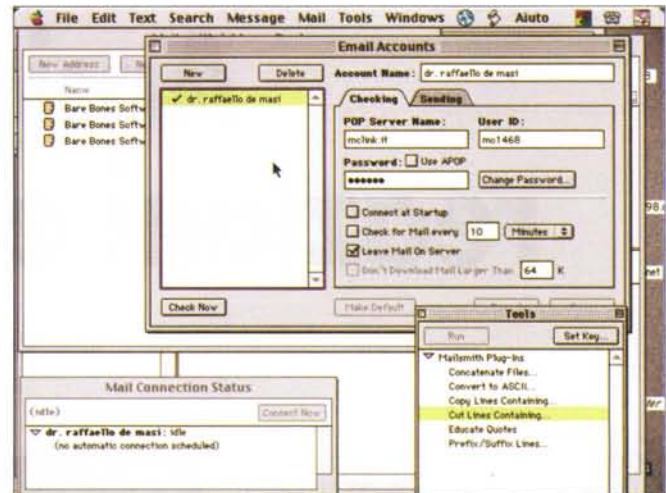
Perfetta integrazione in ambiente Mac; l'applicazione gode delle migliori caratteristiche dell'interfaccia di questo sistema operativo. Eccellente ambiente di filtro e di gestione della ricerca.



Prezzo un po' elevato, in un'area in cui, oltre tutto, molte applicazioni sono gratuite.



L'ambiente di "Query", degno dei migliori database. E' possibile costruire ricerche puntuali e chirurgiche usando praticamente solo il mouse.



Alcune delle finestre disponibili, che mettono a portata di mano ambienti di personalizzazione molto spinti. Interessante quella di gestione delle macro, che si aggancia automaticamente alla gestione di AppleScript.

Basata sulle stesse fondamenta, sarebbe il caso di dire, è la realizzazione dell'ambiente di ricerca. Esso si avvale delle stesse tecniche e gode delle stesse caratteristiche di quello appena descritto. Anche qui è possibile costruire semi di ricerca complessi e articolati (attenzione a non dare ordini contrastanti, si potrebbe entrare in un

loop senza fine). E altrettanto ben realizzato è l'ambiente delle rubriche dei nomi, con riconoscimento automatico ed espansione dei nickname, possibilità di automatismo del recupero degli indirizzi, inserimento di notizie complementari (come indirizzi, numeri telefonici, note). Manca la possibilità di eseguire ricerche in elenchi in linea,

come Four 11, BigFoot, InfoSpace o WhoWhere.

E per finire, due parole sul formato di trasmissione. Manco a dirlo, Mailsmith permette di inviare testo ASCII e formattato, come pure, direttamente, messaggi in HTML. Peccato che il formato delle firme sia limitato al solo testo.

Aggiornamento in arrivo...

Giusto al momento di chiudere l'articolo, la Bare Bones ha rilasciato una nuova versione del pacchetto, la 1.1.3, che, a onta del fatto di essere considerata una minor release, offre nuove e importanti caratteristiche aggiuntive. L'aggiornamento è disponibile solo scaricandolo dal sito Bare Bones, e incorpora queste migliorie e novità:

- ✓ è stato inserito un nuovo comando, "Rewrap Quoted Text" che, unito a quelli della sua gerarchia, permette di manipolare in maniera diversa testo quotato. Interessante, in particolare, il comando "Strip Quotes", che elimina automaticamente tutti i simboli di "quote" (generalmente >) inseriti automaticamente quando si risponde a un messaggio;
- ✓ è stato inserito il comando di menu "POP Monitor"; finalmente qualcuno ci ha pensato, era davvero qualcosa di cui si sentiva la mancanza. La finestra relativa permette di manipolare direttamente la posta presente sul server senza scaricarla (ad esempio qualcuno vi ha inviato un attached file di un paio di MB e non vi interessa scaricarlo). Nella stessa area si trovano interessanti nuove opzioni, tra cui è da notare quella che permette di "leggere" in anteprima le dimensioni dei messaggi in attesa, prima di scaricarli. Inoltre messaggi con attached file possono essere scaricati solo nella prima parte;
- ✓ i messaggi trasferiti (forward) sono individuati con una nuova formattazione, in modo da poter essere riconosciuti al volo;
- ✓ sono stati aggiunti alcuni servizi e opzioni minori, come importazioni da formati diversi, autocompletamento di campi, possibilità di gestione di formati più ampi di data. Grazie a una nuova gestione dell'area di deposito temporaneo dei messaggi in uscita, le prestazioni del pacchetto sono più efficienti (prima i messaggi codificati su Base-64 erano un po' "duri" da trattare). Non sono ancora disponibili vocabolari di altre lingue.

Conclusioni

Mailsmith rappresenta una gradevole e sicura sorpresa nell'area della posta elettronica. Il programma è interessante soprattutto perché, realizzato inizialmente pensando al solo Macintosh, e in questa ottica costruito, gode di un'interfaccia tagliata su misura e molto convincente. I dizionari per il check spelling sono finora disponibili solo per l'inglese, ma ne è prevista una realizzazione multilingua affidata, pare, a Multiword, software house ben nota nel campo.

Ciò premesso, Mailsmith si offre come valida alternativa a Eudora, che, non solo in Mac, rappresenta da sempre il termine di confronto per i clienti di posta elettronica. Ci auguriamo che la versione per PC, di cui è stata annunciata una possibile realizzazione, goda delle stesse caratteristiche. D'altro canto, se già la release 1 offre queste caratteristiche, figuriamoci le prossime.